

Corsi di Alta Formazione 26/27
Summer school | Seconda edizione | 2026

Scuola di Scienze Storiche e Antropologiche

Dall'antico al contemporaneo

Fonti, metodi, tecniche della ricerca storica e antropologica

Ischia, 14-19 settembre





Un progetto per la ricerca e la formazione

La Scuola di Scienze Storiche e Antropologiche è un progetto costruito con convinzione e nella certezza che il dialogo fra storici e antropologi, attraverso il racconto delle loro esperienze di ricerca e di vita, potesse diventare un nuovo modello formativo.

La finalità educativa di questa iniziativa, nata dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici e il CEiC, mette al centro la formazione delle nuove generazioni di studiosi e il loro incontro diretto con chi ha maturato lunga esperienza di ricerca. È un progetto che non ha soltanto valore formativo, ma un preciso senso culturale: far dialogare la prospettiva storica e quella antropologica, favorendo un intreccio di sguardi che ci aiuti a comprendere con maggiore profondità i processi sociali, politici e culturali.

Il primo obiettivo è la formazione delle nuove generazioni.

Qui, studenti e giovani ricercatori hanno la possibilità di incontrare studiosi che, raccontando i propri itinerari di ricerca e di vita, offrono non solo conoscenze, ma anche un modello di pratica scientifica. È il cuore di questa Summer School: storici e antropologi che si raccontano, condividendo i ricordi dei loro maestri, i contesti, le scelte metodologiche, i percorsi talvolta complessi e non lineari della loro esperienza intellettuale.

Il dialogo fra storici e antropologi assume un significato particolare se osservato nella prospettiva intergenerazionale. Le due discipline, pur con strumenti e tradizioni diverse, condividono la necessità di confrontarsi con il tempo e con la memoria.

Lo storico lavora sulle fonti scritte e materiali per ricostruire processi e strutture del passato; l'antropologo osserva pratiche, linguaggi, rituali e comportamenti, e attraverso di essi legge le dinamiche della vita sociale. Mettere in comunicazione questi due sguardi significa mostrare ai giovani studiosi come la conoscenza nasca dall'incrocio di approcci, dalla pluralità dei metodi, dalla capacità di interrogare lo stesso fenomeno ponendo domande diverse.

Reinhart Koselleck ha parlato della storia delle generazioni non come di una mera successione anagrafica, ma come di unità storiche che si formano quando un gruppo di persone, in una fase cruciale della vita, essenzialmente riduce il futuro a un orizzonte fragile e incerto, è la dimensione della politica, intesa nel suo senso più alto, a poter riaprire lo spazio progettuale che lega memoria ed esperienza a nuove aspettative.

La politica, infatti, non si limita ad amministrare l'esistente: storicamente ha rappresentato la capacità di trasformare le memorie collettive in progetti di futuro condiviso. In questo senso, la via d'uscita dal presentismo non può che passare attraverso un recupero del politico come luogo in cui la memoria non si chiude nel presente, ma diventa motore di possibilità, campo di azione, apertura verso l'avvenire; alcuni oratori, certamente, esprimeranno un analogo orientamento, mostrando anche come tale dimensione si leghi all'esercizio concreto del mestiere dello storico.

In questo quadro, la Scuola diventa un laboratorio in cui il racconto degli studiosi più maturi si offre come testimonianza viva e al tempo stesso come oggetto di riflessione critica per le nuove generazioni.

È qui che la memoria individuale si apre a una dimensione storica e collettiva, ed è qui che la trasmissione del sapere si rigenera: non semplice consegna, ma processo dinamico di reinterpretazione, nel quale il passato dialoga con il presente e si apre a nuovi orizzonti. Accanto a questo compito formativo, la Scuola si colloca pienamente nell'ambito della terza missione dell'Università. Non si tratta soltanto di un'occasione accademica: è un laboratorio che intreccia ricerca, didattica e impegno civile, aprendo la riflessione storica e antropologica a una funzione più ampia di cittadinanza critica. Così la formazione accademica diventa anche responsabilità culturale verso la società.

In sintesi, la Summer School non è solo un ciclo di lezioni: è un luogo di memoria e di progetto, dove il sapere diventa esperienza condivisa e la ricerca si apre a nuove generazioni, in un processo di trasmissione che non è mai lineare, ma sempre rigenerativo e trasformativo.

Da queste giornate nasceranno non soltanto nuove conoscenze, ma anche nuove relazioni, nuove sinergie ed energie per la ricerca storica e antropologica.

Veduta del giardino inglese di Jacob Philipp Hackert



La Scuola di Scienze Storiche e Antropologiche

Nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II e il CEiC | Istituto di Studi Storici e Antropologici di Ischia

Il progetto formativo del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Napoli Federico II, prende le mosse da una riflessione scientifica attenta e aggiornata teoricamente e metodologicamente su ciò che deve essere inteso per patrimonio culturale, intellettuale e storico, comprensivo di valori, componenti ed attività culturali sia materiali, sia immateriali su cui elaborare e costruire un'interpretazione figlia di una raccolta e analisi accurata dei dati. Il Dipartimento individua nella terza missione un'area di intervento nella quale strutturare un contributo alla formazione di cittadini consapevoli e critici. Le università infatti, possono sviluppare progetti educativi rivolti a scuole e comunità locali, promuovendo valori di cittadinanza attiva, tolleranza e comprensione interculturale. Attraverso attività come i seminari, i corsi di aggiornamento e i percorsi formativi, gli accademici umanisti possono influenzare positivamente la società, contribuendo alla formazione di una popolazione informata e capace di affrontare le sfide del mondo contemporaneo con una prospettiva critica.

Il C.e.i.c. Centro Etnografico delle Isole Campane | Istituto di studi storici e antropologici ONG dell'UNESCO, ente culturale non profit dotato di personalità giuridica (giusto D.D. nr.11/2010 Regione Campania) e riconoscimenti scientifico-culturali di grande rilievo, ha come scopo principale quello di promuovere e realizzare studi e ricerche nell'ambito delle discipline demo-etno-antropologiche e storiche con approfondimenti e iniziative strutturate, anche didattiche e formative, particolar-

mente indirizzate alla conoscenza e valorizzazione dei patrimoni culturali immateriali e delle diversità culturali, attività che trovano in importanti manifestazioni e corsi promossi dall'Istituto, validi e riconosciuti strumenti di divulgazione culturale, scientifica e artistica.

In considerazione del comune interesse a realizzare progetti di studio, ricerca, formazione, divulgazione scientifica e culturale in funzione di una efficace educazione permanente e inclusiva, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto CEiC, organizzano nell'isola d'Ischia, la Scuola estiva di Scienze Storiche per promuovere attività integrative e sussidiarie alla didattica e alla ricerca.

Ischia è una combinazione unica di patrimonio culturale, ambientale e infrastrutturale.

Ischia, perla del Mediterraneo, offre un ambiente ideale per la concentrazione, la riflessione e la creatività. Le sue bellezze naturali — dalle spiagge alle sorgenti termali, dai boschi alle colline — si uniscono a un ricco patrimonio storico e culturale, che include castelli, musei, chiese antiche e tradizioni ancora vive.

L'isola ha ospitato nel tempo scrittori, filosofi, artisti e scienziati. La sua tradizione di ospitalità si riflette nella presenza di strutture ricettive di qualità, spazi per eventi culturali e una comunità aperta e collaborativa.

Ischia dispone di sedi adatte a ospitare corsi, seminari e scuole estive: ville storiche, centri congressi, biblioteche, spazi universitari e istituti culturali. La vicinanza con Napoli e la presenza di collegamenti marittimi frequenti rendono l'isola facilmente accessibile.

Grazie alla sua attrattiva turistica e culturale, Ischia è in grado di accogliere studenti e docenti da tutto il mondo, favorendo scambi accademici e progetti di cooperazione internazionale, in particolare con i Paesi del Sud Globale.

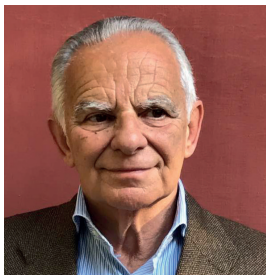
Informazioni turistiche: www.visitischia.it

Orari trasporti marittimi: www.traghetti-ischia.info

DALL'ANTICO AL CONTEMPORANEO

Programma di Alta Formazione dell'Istituto CEiC

In collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II



Francesco Barbagallo

Ordinario di Storia dei movimenti e dei partiti politici nel 1980, dal 1981 al 2015 è stato ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Napoli. Per dodici anni direttore del Dipartimento di Discipline

storiche e per sei anni presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze storiche, dal giugno 2017 è professore emerito di Storia contemporanea dell'Università di Napoli Federico II. Dal 1983 al 2016 ha diretto la rivista «Studi Storici».

Tra le sue opere si segnalano: *Lavoro ed esodo nel Sud 1861-1971*, Guida 1973; *Stato, Parlamento e lotte politico-sociali nel Mezzogiorno 1900-1914*, Università di Napoli 1976; *Il Mattino degli Scarfoglio*, Guanda 1979; *Francesco S. Nitti*, Utet 1984; *L'azione parallela. Storia e politica nell'Italia contemporanea*, Liguori 1990; *La modernità squilibrata del Mezzogiorno d'Italia*, Einaudi 1994; *Napoli fine Novecento. Politici, camorristi, imprenditori*, Einaudi 1997; *Il potere della camorra (1973-1998)*, Einaudi 1999; *L'Italia contemporanea. Storiografia e metodi di ricerca*, Carocci 2002; *Enrico Berlinguer*, Carocci, Roma 2006; *L'Italia repubblicana. Dallo sviluppo alle mancate riforme (1945-2008)*, Carocci 2009; *Storia della camorra*, Laterza 2010; *La questione italiana. Il Nord e il Sud dal 1860 a oggi*, Laterza 2013; *Napoli, Belle Epoque 1885-1915*, Laterza 2015; *L'Italia nel mondo contemporaneo. Sei lezioni di storia 1943-2018*, Laterza, Roma-Bari 2019; *I cambiamenti nel mondo tra XX e XXI secolo*, Laterza, Roma-Bari 2021. Ha curato diverse opere collettanee - in particolare la *Storia dell'Italia repubblicana*, voll. 3, t. 5, Einaudi 1994-1997 - e le edizioni di P. Villari, *Le lettere meridionali e altri scritti sulla questione sociale in Italia*, Guida 1979; G. Fortunato, *Scritti politici*, Di Donato 1981; F.S. Nitti, *Il Mezzogiorno in una democrazia industriale. Antologia degli scritti meridionalistici*, Laterza 1987; *Caro Berlinguer. Note e appunti riservati di Antonio Tatò a Enrico Berlinguer*, Einaudi 2003; *Il mondo nel caos*, Salerno Editrice 2026.



Francesco Benigno

Professore ordinario di storia moderna presso la Scuola Superiore Normale di Pisa, dove ha ricoperto numerosi incarichi accademici tra cui quello di preside della Facoltà di Scienze della Comunica-

zione. Ha svolto inoltre periodi di ricerca e insegnamento in varie università straniere tra cui Cambridge UK, Coimbra, Girona, Barcellona e Santander. Ha diretto l'Istituto Meridionale di Storia e Scienze sociali ed è membro delle redazioni di varie riviste scientifiche, tra cui «Meridiana: Rivista di storia e scienze sociali» e «Storica», che ha contribuito a fondare.

Si è occupato di storia politica europea della prima età moderna, di storia economica e sociale del Mediterraneo occidentale, di metodologia della ricerca storica e, più recentemente, di storia delle origini del crimine organizzato e dei rapporti tra criminalità, immaginario pubblico e politica.

Si è impegnato nel settore della manualistica storica, della divulgazione e dell'attività critica sulla stampa.

Tra i suoi libri, diversi dei quali sono stati tradotti in lingue straniere, ricordiamo soprattutto: *Le parole del tempo. Un lessico per pensare la storia*, Viella, Roma 2013; *La mala setta. Alle origini di mafia e camorra*, Einaudi, Torino 2015; *L'isola dei viceré. Potere e conflitto nella Sicilia spagnola (sec. XVI-XVIII)*, Palermo University Press, Palermo 2017; *Terror e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica*, Einaudi, Torino 2018, (con Daniele Di Bartolomeo), *Napoleone deve morire. L'idea di ripetizione storica nella Rivoluzione Francese*, Salerno editore, Roma 2020; *La chiesa di fronte alla pedofilia*, Laterza 2021; *Rivoluzioni. Tra storia e storiografia*, Officina libraria, Roma 2021.



Vincenzo Esposito

È professore di Antropologia culturale, interculturale, religiosa e della contemporaneità presso l'Università di Salerno. È responsabile scientifico del laboratorio "Annabella Rossi" del Dispac-Unisa. Consigliere

della S.I.A.C. (Società Italiana di Antropologia culturale). Si occupa di Etnografia visiva, Etnologia audiovisiva, Antropologia visuale; Beni culturali; Antropologia dell'arte e della letteratura; Religiosità popolare, Cultura tradizionale e costruzione dell'identità; Storia orale e memoria; Cultura materiale; Processi di patrimonializzazione, Medicina narrativa.

Tra le sue pubblicazioni: Professione medica, vocazione filosofica, esperienza antropologico-culturale, in *Le radici filosofiche della professione medica*, 2024, Milano Ledizioni Ledi Publishing; Annabella Rossi: "Vivere la realtà è già scienza", in AA.VV., Mario Tronti. *Dell'Utopia concreta*, 2024, Nola Associazione Infiniti Mondi; Antropologia e Biblioterapia in *DADA*, XIII/1, 2023; L'antropologia implicita di Domenico Rea come atteggiamento antropopoietico, in *L'estro furioso Domenico Rea da Napoli a Nofi*, 2022, Napoli FedOAPress, Federico II University Press; "Zezo a Eboli. Ovvero del "silenzio folklorico" e della "patrimonializzazione", in *Etnoantropologia*, Vol. 9, n. 1, 2021. È inoltre autore di numerosi documentari etnografici.



Girolamo Imbruglia

Girolamo Imbruglia, professore emerito di Storia Moderna presso l'Università di Napoli l'Orientale, ha insegnato presso l'università di Napoli Federico II, la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Università di

Lecce e l'Università di Napoli l'Orientale. I suoi interessi di ricerca si sono concentrati sull'età dell'Illuminismo europeo, sulla storia della storiografia, sulla storia religiosa del XVI secolo, in particolare sulla Compagnia di Gesù e sui movimenti ereticali.

Tra i suoi libri: *Naples in the Eighteenth Century The Birth and Death of a Nation State*, G. Imbruglia ed., Cambridge, Cambridge University Press, 2000; *Illuminismo e storicismo nella storiografia italiana*. In appendice, il carteggio Cantimori-Venturi, Bibliopolis, Napoli, 2003; *The Jesuit Missions of Paraguay and a Cultural History of Utopia (1568–1789)*, Brill, Leiden, 2017; *Utopia. Una storia politica da Savonarola a Babeuf*, Carocci, Roma, 2021; *Cinque secoli di Litterae indipetae. Il desiderio delle missioni nella Compagnia di Gesù*, a cura di G. Imbruglia et al., IHSI, Roma, 2022; con L. Felici, *La tolleranza in età moderna. Idee, conflitti, protagonisti (secoli XVI-XVIII)*, Roma, Carocci, 2024; tr. inglese *London Routledge*, 2025; *Sacrifice and Sacred Violence: History, Comparisons and the Early Modern World*, a cura di G. Imbruglia et al., Turnhout, Brepols Publishers, 2025.



Gaetano Lettieri

Professore ordinario di Storia del cristianesimo e delle Chiese presso Sapienza Università di Roma, dove insegna anche Storia delle dottrine teologiche. I suoi studi riguardano il cristianesimo

delle origini, la formazione della teologia cristiana, la patristica, lo gnosticismo, l'ermeneutica biblica, la mistica e i rapporti tra cristianesimo, secolarizzazione, democrazia e laicità. Negli ultimi anni ha approfondito in particolare il rapporto tra cristianesimo, Machiavelli ed Erasmo nel contesto del Rinascimento. Autore di numerose monografie, saggi e curatele, è stato professore invitato presso importanti istituzioni accademiche europee. Nel 2024 è stato eletto Socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei; è inoltre Accademico pontificio e membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. Dal 2018 al 2024 ha diretto il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Sapienza, da lui fondato e riconosciuto come Dipartimento di eccellenza per il quinquennio 2023-2027. Dal novembre 2024 è Prorettore alle Politiche Culturali della Sapienza e dal 2025 membro del comitato scientifico del Parco archeologico del Colosseo.



Guido Melis

È uno storico delle istituzioni, avendo intrapreso questa branca di studi sin dagli anni universitari, nella facoltà di Giurisprudenza di Sassari, sotto la guida di Luigi Berlinguer. Ha insegnato, oltre che

a Sassari, sede dove ha vinto la cattedra nel 1987, nelle università di Siena e di Roma La Sapienza (dove ha concluso la sua carriera con il riconoscimento di professore emerito). È stato inoltre per un triennio (1996-1999) docente della allora Scuola superiore della pubblica amministrazione.

I suoi studi dapprima si sono concentrati sulla storia dell'amministrazione e in generale delle burocrazie, per poi svilupparsi anche nel campo della storia del diritto nonché - in un filone secondario - nella storia della Sardegna dell'Otto-Novecento.

La sua bibliografia è molto vasta: si ricordano qui solo i volumi Storia dell'amministrazione italiana (il Mulino, 1996, rist. con varianti nel 2020), La burocrazia (sempre per il Mulino, 1998, rist. con aggiornamenti nel 2003), La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello Stato fascista (il Mulino, 2018), e ora Le istituzioni della Repubblica italiana 1846-1994 (il Mulino, 2026). Ha promosso e curato vari dizionari biografici tra i quali soprattutto quello dei consiglieri di Stato. Dal 1994 dirige il semestrale "Le Carte e la Storia", da lui stesso fondato.

Per questa attività e per le relative pubblicazioni ha ricevuto per due volte il Premio Acqui, il Premio Viareggio Repaci e quello Sisco nel 2018 oltre a numerosi altri riconoscimenti minori.

Nel 2002, per la sua attività nel campo delle fonti archivistiche, gli è stata assegnata dal presidente della Repubblica la medaglia d'argento per i benemeriti della cultura e dell'arte. Nella XVI legislatura (2008-2013) è stato eletto alla Camera dei deputati.



Marco Meriggi

È professore ordinario di Storia delle istituzioni politiche presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II. È codirettore delle riviste «Storica», «Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea», «Le Carte e la Storia» ed è presidente della Società per gli studi di storia delle istituzioni dal 2011 al 2017. Si è dedicato prevalentemente a temi di storia istituzionale e storia sociale, con particolare riguardo al rapporto tra società e potere politico tra il Settecento e il Novecento e alla storia della borghesia tra Otto e Novecento, degli stati italiani preunitari, al passaggio dal liberalismo alla democrazia; di storia della storiografia, metodologia storica e storia globale.

Tra i suoi libri più recenti: Gli stati italiani prima dell'Unità. Una storia istituzionale, il Mulino, Bologna 2002 (nuova edizione aggiornata 2011); L'Europa dall'Otto al Novecento, Carocci, Roma 2006; World History. Le nuove rotte della storia (con Laura Di Fiore), Laterza, Roma-Bari 2011; Racconti di confine. Nel Mezzogiorno del Settecento, il Mulino, Bologna 2016; La nazione populista. Il Mezzogiorno e i Borboni dal 1848 all'Unità, il Mulino, Bologna 2021.



Giovanni Muto

Ha svolto per molti anni, come borsista e contrattista, una intensa e regolare attività di ricerca in archivi e biblioteche italiane e straniere. Nell'a.a. 1986-87 Jean Monnet Fellowship presso l'Istituto

Universitario Europeo di Firenze. Nell'a.a. 1993-94 Visiting Professor nell'Università Autonoma di Madrid e poi ancora in quella di Barcelona nell'a.a. 2015-16. Ha insegnato Storia Moderna nelle Università di Milano (1987-92) e nella Federico II (1994-2016), dove è stato Direttore del Dipartimento di Discipline Storiche (2001-2004). Componente di diverse accademie e società storiche, è stato Presidente della Società Italiana per lo studio dell'età moderna (2008-2012). Le sue ricerche si sono rivolte ai seguenti temi: a) gestione finanziaria negli stati europei di antico regime; b) storia urbana e stratificazione sociale negli stati regionali italiani, in particolare nell' 'Italia spagnola'; c) cultura politica tra Napoli e Spagna nella prima età moderna; d) povertà e assistenza a Napoli tra XVI e XVII secolo.

Questi percorsi di investigazione sono stati illustrati in volumi e saggi, tra i quali, nelle pubblicazioni dell'ultimo decennio: Estrategias culturales y circulación de la nueva nobleza en Europa (1570-1707), Madrid, 2016; "Che quest'opera si facesse in questa città ". L'Augustissima Arciconfraternita della Santissima Trinità de' Pellegrini e la Città di Napoli, Napoli, 2023, Napoli capitale e corte. Linguaggi e pratiche dei poteri nell'Italia spagnola, Roma, 2023.



Giuseppe Petralia

Professore ordinario di Storia medievale nell'Università di Pisa. Ha svolto attività seminariale e didattica presso l'École Normale Supérieure (Paris-rue d'Ulm) e nelle università di Valencia, Bonn,

Paris IV-Sorbonne e Heidelberg. Il suo contributo allo sviluppo della disciplina si caratterizza per l'ampiezza tematica e cronologica e per una costante attenzione agli aspetti di metodo e di storia della storiografia. Di rilievo sono gli apporti interpretativi a problemi fondamentali della storia economica medievale.

È stato responsabile scientifico di unità di ricerca della Scuola Normale Superiore ed ha coordinato diversi gruppi nazionali di ricerca. All'attività scientifica, il professor Petralia ha sempre accompagnato un costante e intenso impegno istituzionale e accademico. È membro della Deputazione toscana di Storia patria, dei comitati scientifici del Centro studi sulla civiltà del Tardo Medioevo, del "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo" e di "Reti medievali", del Comitato direttivo di "Studi storici", rivista dell'Istituto Gramsci.

Tre le sue pubblicazioni si segnalano in particolare: *Linguaggi politici nell'Italia del Rinascimento*, a cura di A. Gamberini e G. Petralia, Viella, Roma 2007; *La mobilità sociale nel Medioevo italiano* 4. *Cambiamento economico e dinamiche sociali (secoli XI-XV)*, a cura di Simone M. Collavini, Giuseppe Petralia, Viella, Roma 2019.



Valerio Petrarca

Professore ordinario di Antropologia culturale nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha insegnato nell'Università degli Studi dell'Aquila e, come

professore invitato, all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi; alla Fondation Maison des Sciences de L'Homme, nelle sedi di Parigi e di Montpellier; alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Insegna al Corso di specializzazione in Psichiatria del Centro Studi «Sagara». È membro dei comitati di direzione delle riviste «Archivio di storia della cultura» della Fondazione «Pietro Piovani» per gli Studi Vichiani; «L'Uomo» Società tradizione sviluppo, della Sapienza Università di Roma; di «Napoli Nobilissima». È presidente di «Terra di Incontro ONLUS», un'associazione che ha per scopo la conoscenza dei migranti e la ricerca delle forme di comunicazione tra le società in contatto. 2020). Con Jean-Pierre Dozon, Marcello Massenzio e Alessandro Triulzi, dirige la collana «Uomini e Mondi» dell'editore Liguori di Napoli, fondata insieme con Marc Augé nel 2013. Le sue ricerche si sono basate sull'indagine di terreno e sulle fonti storiche. Hanno riguardato: a) le culture popolari del Mediterraneo in età moderna e contemporanea; b) i dinamismi culturali, sociali e religiosi dell'Africa a sud del Sahara; c) la condizione dei migranti africani in Europa; d) le teorie e la storia delle discipline antropologiche.

Tra le sue pubblicazioni, si segnalano: *Pagani e cristiani nell'Africa nera*, Sellerio, Palermo 2000; *Messia nero. Stregoneria, cristianesimo e religioni tradizionali in Costa d'Avorio* (ed. fr. Karthala, Paris 2008), Viella, Roma 2022; *I pazzi di Grégoire*, Sellerio, Palermo 2008; *Tessiture dell'identità. Lingua, cultura e territorio dei Gizay tra Camerun e Ciad*, Liguori, Napoli 2019; *Messia nero. Stregoneria, cristianesimo e religioni tradizionali in Costa d'Avorio*, Viella, Roma 2022; *Di santa Rosalia vergine palermitana*, Sellerio, Palermo 2022.



Walter Pohl

È professore emerito di Storia medievale e Scienze ausiliarie della storia all'Università di Vienna e membro effettivo dell'Accademia Austriaca delle Scienze, dove ha diretto l'Institut für Mittelalterforschung. I

suoi studi hanno profondamente rinnovato le ricerche sulle trasformazioni del mondo romano, sulle migrazioni e sulle identità etniche nell'alto Medioevo, con particolare attenzione ai Longobardi, agli Avari e alle società dell'Europa centro-orientale. Un tratto centrale della sua ricerca è il dialogo tra storia, archeologia, antropologia e, più recentemente, archeogenetica. Ha diretto numerosi progetti internazionali e coordinato HistoGenes (2020-2026), ERC Synergy Grant dedicato all'integrazione di dati genetici, archeologici e storici nello studio delle popolazioni dell'Europa centro-orientale fra il 400 e il 900. È membro dell'Accademia Europaea e Fellow della Medieval Academy of America.

Tra le sue opere più significative: *Die Germanen* (2000); *Le origini etniche dell'Europa. Barbari e Romani tra antichità e medioevo* (2000); *Werkstätte der Erinnerung. Montecassino und die Gestaltung der langobardischen Vergangenheit* (2001); *Die Völkerwanderung. Eroberung und Integration* (2002); *The Avars. A Steppe Empire in Central Europe, 567–822* (2018).



Anna Maria Rao

Professoressa emerita di storia moderna all'Università di Napoli Federico II. Ha svolto, come visiting professor, attività di insegnamento e di ricerca presso numerose istituzioni italiane ed estere,

come l'Università Autonoma di Barcellona, l'École des hautes études en sciences sociales e la Maison des Sciences de l'Homme di Parigi. È stata vice-presidente della Société des Etudes Robespierristes e presidente della Società italiana di studi sul secolo XVIII. È codirettrice delle riviste *Studi storici*, *Mélanges de l'Ecole française de Rome*, *Il Risorgimento*. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea. Si occupa di diversi temi di storia dell'età moderna, tra cui l'illuminismo italiano, la feudalità, la rivoluzione francese e la controrivoluzione, la Repubblica napoletana del 1799, l'esilio politico. Attenzione particolare dedicata alla storia di Napoli, del Mezzogiorno e del Mediterraneo.

Tra le sue pubblicazioni: *Il Regno di Napoli nel Settecento*, Napoli, Guida, 1984; *Esuli. L'emigrazione politica italiana in Francia (1772-1802)*, Napoli, Guida, 1992; *La Repubblica napoletana del 1799*, Roma, Newton & Compton, 1992; *Lumi riforme rivoluzione. Percorsi storiografici*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2011.



Aldo Schiavone

Storico, giurista e docente emerito di Storia romana, è una delle voci più autorevoli nel panorama intellettuale europeo. I suoi studi approfonditi sulla storia politica e sulle istituzioni offrono le basi per una

riflessione acuta sul presente. Ha insegnato nell'Università di Firenze, dove è stato preside della Facoltà di Giurisprudenza; nell'Istituto Italiano di Scienze Umane, di cui è stato fondatore e direttore; nella Scuola Normale Superiore. È membro dell'Institute for Advanced Study di Princeton e dell'American Academy of Arts and Sciences. Attualmente dirige un progetto finanziato dall'European Research Council sulla storia del pensiero giuridico romano presso l'Università di Roma La Sapienza. Dal 1988 al 1993 ha diretto, con Arnaldo Momigliano, fino alla morte di quest'ultimo, la *Storia di Roma* pubblicata da Einaudi in 7 volumi. Nel 2005 il Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi, gli ha conferito la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura, della scienza e dell'arte.

Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Ius. L'invenzione del diritto in Occidente*, Einaudi, Torino 2005, 2017; e, sempre per l'editore Einaudi: *Storia e destino* (2007), *Spartaco. Le armi e l'uomo* (2011, 2016), *Ponzio Pilato. Un enigma tra storia e memoria* (2016, 2017), *Eguaglianza* (2019), *La storia spezzata. Roma antica e Occidente moderno* (2020), *Sinistra! Un manifesto* (2023) e *Cleopatra. Una donna* (2024).



Gert Sørensen

È Professore Associato Emerito presso l'Università di Copenaghen, specializzato in pensiero politico, storia italiana dal Rinascimento ai giorni nostri e regimi totalitari, in particolare il fascismo e i suoi

impatti. Ha studiato a fondo le opere di Antonio Gramsci, contribuendo al dibattito su politica e cultura. I suoi attuali interessi di ricerca includono la storicità narrativa della Nuova Epica Italiana, nonché la storia dell'identità italiana ed europea. Insegna corsi relativi alla storia e alla cultura italiana, con particolare attenzione al fascismo e a figure politiche come Silvio Berlusconi. Nel corso della sua carriera, Sørensen ha pubblicato numerose conferenze e articoli, è stato co-redattore di *"Piranesi: Italian Studies"* e ha ricevuto premi per il suo contributo agli studi italiani. Durante il suo percorso accademico, ha ricoperto diverse prestigiose borse di ricerca in Italia e ha contribuito in modo significativo al settore grazie alle sue coinvolgenti metodologie didattiche e alla sua profonda competenza accademica.



VII golfo di Pozzuoli di Jacob Philipp Hackert.

Direzione



Massimo Cattaneo

Ordinario di Storia moderna presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II (Dipartimento di studi umanistici). Le sue ricerche riguardano in particolare temi di storia sociale, religiosa e delle mentalità nel XVIII e XIX secolo e la

cinematografia a soggetto storico. Oltre a circa ottanta saggi pubblicati su riviste e case editrici nazionali e internazionali, ha pubblicato i volumi: *Gli occhi di Maria sulla Rivoluzione. "Miracoli" a Roma e nello Stato della Chiesa (1796-1797)* (Istituto Nazionale di Studi Romani, Roma 1995); *Una rivoluzione difficile. La Repubblica romana del 1798-1799* (con D. Armando e M.P. Donato, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa-Roma 2000); *La sponda sbagliata del Tevere. Mito e realtà di un'identità popolare tra antico regime e rivoluzione* (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici-Vivarium, Napoli 2004); *Manuale di Storia per le scuole superiori, vol. 2* (Zanichelli, Bologna, I ed. 2009; II ed. 2012); *Convertire e disciplinare. Chiesa e religiosità popolare in età moderna*, Federico II University Press 2022. Ha curato con M.P. Donato, D. Armando e J.F. Chauvard, *l'Atlante storico dell'Italia repubblicana e napoleonica* (École française de Rome, Roma 2013) e con C. Pavone, *Pellicole di storia. L'età moderna va al cinema*, «Zapruder», n. 31, maggio-agosto 2013. Attualmente è membro del Comitato scientifico della rivista on line «Giornale di Storia» e del Comitato Editoriale della rivista «Passato e Presente».



Domenico Cecere

Insegna Storia moderna e Metodologia della ricerca storica presso l'Università di Napoli Federico II, dove coordina il corso di studi magistrale in Scienze storiche. Ha svolto attività di ricerca presso le Università di Ginevra e di Aix-Marsiglia e presso

l'Institut d'Etudes Avancées di Lione. Si occupa di conflitti sociali e protesta popolare nel Mezzogiorno moderno e delle risposte istituzionali, sociali e culturali ai disastri nelle società di antico regime. Dal 2018 al 2024 è stato Principal Investigator del progetto di ricerca *Discompose* (Disasters, Communication and Politics in South-Western Europe, <http://discompose.unina.it>), finanziato dallo European Research Council. È autore del volume *Le armi del popolo. Conflitti politici e strategie di resistenza nella Calabria del Settecento* (2013) ed è tra i curatori dei volumi *Disaster Narratives in Early Modern Naples* (2018), *Communication and Politics in the Hispanic Monarchy: Managing Times of Emergency* (2023), *Eruzioni di carta. Quattro secoli di stampa sui vulcani* | *Buch-Ausbrüche. Vulkanisches in historischen Drucken aus vier Jahrhunderten* (2024).



Roberto Delle Donne

Ordinario di Storia medievale e di Metodologia e storia della storiografia all'Università di Napoli Federico II. È presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche «Roberto Pettorino» ed è stato chiamato a far parte dello «Expert Group on

Open Science» della European University Association (EUA). Dal 2013 è responsabile di FedOA - Federico II University Press e coordinatore dell'iniziativa interuniversitaria Universities SHARE (Scholarly Heritage and Access to Research). I suoi interessi di ricerca vanno dalla storia delle istituzioni alla storia della cultura medievale, alla storia della storiografia,

alla metodologia della ricerca storica, con particolare attenzione alle applicazioni informatiche, all'uso delle reti telematiche e alla creazione di biblioteche digitali. Dal 2022 è coordinatore del dottorato in Studi storici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Tra le molte sue opere: Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria, Firenze University Press, Firenze 2012; La corte napoletana di Alfonso il Magnanimo. Il mecenatismo regio, CEMA, Universidad de Zaragoza, 2010; Open access e pratiche della bibliografia scientifica, Editrice Bibliografica, Bologna 2009.



Marco Provera

Dopo gli studi di giurisprudenza ha esercitato l'avvocatura, occupandosi anche, pro bono, di migranti e protezione internazionale. Laureato in relazioni internazionali e storia contemporanea, ha compiuto diversi viaggi e soggiorni di studio in America Latina. E' membro dell'Istituto CEiC Centro Etnografico delle Isole Campane| Istituto di Studi Storici e Antropologici di Ischia. Ha pubblicato in volume Opus incertum. Il diritto possibile (1998). Curatore (con Maria Abbruzzese) degli atti del convegno su La riforma del processo amministrativo, di cui ha tenuto la relazione introduttiva (1999). Suoi il contributo "Michele Coppino e José Pedro Varela: vite parallele di due padri della scuola moderna", in Tempi e luoghi di (de)formazione. Atti del XXXIV Convegno Internazionale di Americanistica (2012) e la ricerca sulle periferie di Montevideo dal titolo Istantanee di un quartiere: le maestre del Borro (2013). Storie di plagiaristi e di plagia-

ti, Meltemi, Roma 2024



Pierluigi Totaro

Insegna Storia contemporanea presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Ha studiato la storia del movimento cattolico e del Mezzogiorno. Esperto nell'applicazione delle nuove tecnologie alla ricerca storica, dirige il progetto informatico ed editoriale Atlante elettorale dell'Italia repubblicana. Dal 2012 è membro del comitato scientifico della rivista "Studi storici". Fra le sue numerose pubblicazioni, si segnalano in particolare: Modernizzazione e potere locale. L'azione politica di Fiorentino Sullo in Irpinia, Cliopress, Napoli 2012; in collaborazione con M. Ridolfi, 2 giugno. Nascita, storia e memoria della Repubblica. I numeri del referendum istituzionale, Viella, Roma 2020; Andreotti e gli altri, Dante & Descartes, Napoli 2026



Ugo Vuoso

Insegna Antropologia culturale presso l'Università di Salerno (Dipartimento di scienze del patrimonio culturale). Fondatore e presidente del CEiC Centro Etnografico delle isole Campane| Istituto di Studi Storici e Antropologici di Ischia (ONG Unesco). Collabora con Icon-Italian Culture on the Net dell'Università di Pisa, consorzio per la promozione della cultura italiana nel mondo. Dirige il festival tematico "Ethnoi. Culture, linguaggi, minoranze" (XVII edizioni) e numerose iniziative di valorizzazione e di divulgazione culturale. Le sue ricerche riguardano soprattutto le culture e le letterature popolari, i dinamismi culturali delle isole e dei gruppi marginali, i processi di patrimonializzazione, la salvaguardia e lo studio dei patrimoni immateriali, Dirige il periodico Materiali per lo studio della cultura folclorica e collabora alle riviste scientifiche Etnoantropologia, Dada, Shima, Palaver,

Lezioni, incontri, seminari

Sala didattica MUDIS

Museo Diocesano Ischia

via Seminario, 20 Ischia

<https://www.mudis.it/>

Lunedì 14 settembre

Ore 16:30

Saluti

**Domenico Cecere, Massimo Cattaneo,
Pierluigi Totaro, Ugo Vuoso**

Introduzione di

Roberto Delle Donne

ore 17:00

Aldo Schiavone

dialoga con

Umberto Roberto

Intervengono: Giovanna Daniela Merola e Marco Provera.

Partecipano alla discussione Salvatore Marino, Dario

Nappo, Vittorio Saldutti, Emanuela Spagnoli

Martedì 15 settembre

Ore 9:30

Walter Pohl

dialoga con

Roberto Delle Donne

Intervengono Rosalba Di Meglio e Donato Sitaro

Ore 11:30

Giuseppe Petralia

dialoga con

Francesco Senatore

Intervengono Rosalba Di Meglio e Donato Sitaro

Ore 15:30

Vincenzo Esposito

dialoga con

Ugo Vuoso

Partecipa Angelo Plaitano

Ore 17:00

Francesco Benigno

dialoga con

Massimo Cattaneo

Mercoledì 16 settembre

Ore 9:30

Giovanni Muto

dialoga con

Piero Ventura

Ore 15:30

Anna Maria Rao

dialoga con

Domenico Cecere e Pasquale Palmieri

Ore 17:30

Girolamo Imbruglia

dialoga con

Massimo Cattaneo e Domenico Cecere

Giovedì 17 settembre

Ore 9:30

Valerio Petrarca

dialoga con

Ugo Vuoso

Ore 11:30

Gaetano Lettieri

dialoga con

Luca Arcari

interviene Isabella D'Auria

Venerdì 18 settembre

Ore 11:00

Guido Melis

dialoga con

Laura Di Fiore e Giorgio Volpe

Ore 15:30

Marco Meriggi

dialoga con

Diego Carnevale e Laura Di Fiore

Ore 17:30

Storie di isole

Presentazione del libro

I Liparoti del Re

di Vega De Martini e Gianfranco Natoli (Lipari, 2026)

Con il sindaco di Lipari Riccardo Gullo dialogano:

Anna Maria Rao, Guido Melis, Vega De Martini,

Fortunata Manzi, Ugo Vuoso.

Sabato 19 settembre

Ore 9:30

Gert Sorensen

dialoga con

Elisabetta Bini e Andrea D'Onofrio

Ore 11:00

Francesco Barbagallo

dialoga con

Alexander Höbel e Pierluigi Totaro

Ore 12:30

Consegna degli attestati agli allievi

Teaching Fellow

Luca Arcari

*Storia del cristianesimo e delle Chiese,
Dipartimento di Studi Umanistici, Università
degli Studi di Napoli Federico II*

Elisabetta Bini

*Storia contemporanea, Dipartimento di
Studi Umanistici dell'Università di Napoli
Federico II*

Diego Carnevale

*Storia moderna, Dipartimento di Studi
Umanistici dell'Università di Napoli
Federico II*

Massimo Cattaneou

*Storia moderna, Dipartimento di Studi
umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Domenico Cecere

*Storia moderna, Dipartimento di Studi
umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Isabella D'Auria

*Letteratura cristiana antica, Dipartimento
di Studi Umanistici dell'Università di Napoli
Federico II*

Roberto Delle Donne

*Storia medievale, Dipartimento di Studi
umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Vega De Martini

*Storica dell'arte, scrittrice e curatrice
italiana*

Andrea D'Onofrio

*Storia contemporanea, Dipartimento di
Studi Umanistici, Università degli Studi di
Napoli Federico II*

Laura Di Fiore

*Storia delle istituzioni politiche,
Dipartimento di Studi Umanistici,
Università degli Studi di Napoli Federico II*

Rosalba Di Meglio

*Storia medievale, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Riccardo Gullo

Sindaco del Comune di Lipari

Alexander Höbel

*Storia contemporanea, Dipartimento di
Storia, Scienze dell'uomo e della Forma-
zione, Università degli Studi di Sassari*

Salvatore Marino

*Diritto romano, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Giovanna Daniela Merola

*Storia romana, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Fortunata Manzi

Direttrice dell'Archivio di Stato di Caserta

Dario Nappo

*Storia romana, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Pasquale Palmieri

*Storia moderna, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Angelo Plaitano

*Etnomusicologo, Università degli Studi di
Salerno*

Marco Provera

*Storia contemporanea, Dipartimento di
Studi umanistici, Università degli Studi di
Napoli Federico II - Istituto CEiC*

Umberto Roberto

*Storia romana, Dipartimento di Studi
umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Vittorio Saldutti

*Storia greca, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Francesco Senatore

*Storia medievale, Dipartimento di Studi
umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Emanuela Spagnoli

*Numismatica, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Donato Sitaro

*Storia medievale, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Pierluigi Totaro

*Storia contemporanea, Dipartimento di
Studi umanistici, Università degli Studi di
Napoli Federico II*

Piero Ventura

*Storia moderna, Dipartimento di Studi
Umanistici, Università degli Studi di Napoli
Federico II*

Giorgio Volpe

*Storia del pensiero politico, Dipartimento di
Studi Umanistici, Università degli Studi di
Napoli Federico II*

Ugo Vuoso

*Antropologia culturale, Dipartimento di
Scienze del Patrimonio Culturale, Universi-
tà degli Studi di Salerno - Istituto CEiC*

Direzione

Domenico Cecere
Massimo Cattaneo
Roberto Delle Donne
Marco Provera
Pierluigi Totaro
Ugo Vuoso

Coordinamento didattico e organizzativo

Pierluigi Totaro, Ugo Vuoso

Comitato Scientifico della Scuola di Scienze Storiche e Antropologiche

Luca Arcari
Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Barbagallo
Università degli Studi di Napoli Federico II

Gennaro Barbuto
Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Benigno
Scuola Superiore Normale di Pisa

Massimo Cattaneo
Università degli Studi di Napoli Federico II

Domenico Cecere
Università degli Studi di Napoli Federico II

Andrea D'Onofrio
Università degli Studi di Napoli Federico II

Roberto Delle Donne
Università degli Studi di Napoli Federico II

Laura Di Fiore
Università degli Studi di Napoli Federico II

Vincenzo Esposito
Università degli Studi di Salerno

Andrea Giardina
Scuola Normale Superiore di Pisa

Marco Meriggi
Università degli Studi di Napoli Federico II

Giuseppe Petralia
Università degli Studi di Pisa

Valerio Petrarca
Università degli Studi di Napoli Federico II

Marco Provera
Università degli Studi di Napoli Federico II
Istituto CEiC

Anna Maria Rao
Università degli Studi di Napoli Federico II

Umberto Roberto
Università degli Studi di Napoli Federico II

Donald Sassoon
Queen Mary University of London

Francesco Senatore
Università degli Studi di Napoli Federico II

Pierluigi Totaro
Università degli Studi di Napoli Federico II

Ugo Vuoso
Università degli Studi di Salerno-Istituto
CEiC

Segreteria organizzativa

Emilia Borriello, Felicia Lamonaca,
Maria Rosaria Mazzella, Maria
Scaglione

Social media

Mena Del Deo

Ufficio stampa e documentazione

Antonello De Rosa

Grafica

Antonio Farina

Stampa

Sprint Print

Coordinamento tecnico

Giovanni Di Meglio



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI

Campania
Welfare
Costruiamo comunità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



alilauro
Volaviamare - Lauro.it - Alilauro Gru.so.n - Alicost



STUDIO A
PODCAST

Hellevir
TURISMO

La scelta delle opere di Jacob Philipp Hackert si iscrive in una prospettiva di lettura del paesaggio come fonte storica e come esito di processi di lunga durata. Le sue vedute dell'Italia restituiscono non soltanto la configurazione fisica dei luoghi, ma anche assetti insediativi, pratiche produttive, forme della mobilità e modalità di interazione tra comunità e ambiente. In tale prospettiva, il paesaggio assume il valore di documento complesso, utile all'analisi delle trasformazioni territoriali, sociali e culturali e alla comprensione dei processi attraverso i quali, nel tempo, si sono costruite identità, relazioni e forme di organizzazione dello spazio.

La Scuola è parte del più generale programma di attività denominato "Segni e Saperi. Valorizzazione dei patrimoni, società locali e promozione della socialità" (id 330) finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto è promosso e partecipato dal CEiC, ente di rilievo regionale (LR 7/03) e ONG accreditata presso l'Unesco per il Patrimonio Immateriale, e dall'ATS Segni e Saperi" che ha come capofila l'Aps Archeologica di Ischia.